



# COVID - La REALTA' di La TERZA G. RESTA a casa

di La TERZA G.



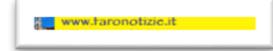
Scelgo questa foto perché la **Fede** poteva essere il filo conduttore per una lettura degli eventi e dei comportamenti :

il Papa solo in piazza S. Pietro, la solidarietà, la sofferenza, la morte,

Dio che non bloccò l'epidemia ; ma io mi occupai di altro . Riprendo la mia foto all'epoca del covid e



modifico il vecchio articolo del 2020 per non dimenticare



La REALTA' di quel periodo è che eravamo agli arresti domiciliari e non potevamo lamentarci se pensavamo a chi aveva perso un familiare, a chi lavorava in trincea, a chi era ricoverato in terapia intensiva, a chi aveva responsabilità di decidere, in una realtà nuova e sconosciuta.



Non dico che avevamo immaginato qualcosa, forse nemmeno ipotizzato, ma qualche segnale l'avevamo avuto : inquinamento ambientale, taglio dei fondi alla sanità, dissesto idrogeologico, consumismo sfrenato, psicosi della produzione, l'assillo dell'indice del p.i.l, egoismo diffuso, sfruttamento miope del territorio.

Avevamo capito che La TERZA G. uerra mondiale non l'avremmo combattuta con i fucili. Mi fermo qui con questo aspetto tragico della REALTA'.

Andavo alla ricerca di elementi positivi che quella esperienza pure forniva e li avevo individuati nel fare i conti con la didattica a distanza, perché prima usavo la tastiera solo per scrivere ; nell'entrare nelle piattaforme informatiche, usare la bacheca del registro elettronico per comunicare con gli studenti; nel capire che poteva essere utile in generale nonostante le difficoltà perché mi muovevo come un elefante in una cristalliera, l'aver un ruolo attivo senza muovermi da casa, da remoto come si diceva, mi affascinava .

Una volta in piazza incontravamo gli artigiani, gli operai, i meccanici, poi abbiamo imparato a chiamarli con il telefono fisso, poi con lo smartphone, immagini e video, la comunicazione si era modificata; con il covid il contatto fisico veniva completamente annullato, tutto si svolgeva da remoto, appunto. Immaginavo l'epidemia come veniva vissuta nelle foreste africane, dove non c'è la corrente elettrica, ricordavo come arrivavano le poche notizie al tempo della spagnola o del colera a Napoli .

Eravamo tristi e preoccupati per la valanga di informazioni che ci sommergevano e, nonostante la tv continuava a rasserenarci con immagini girate prima del covid 19 (auto, vacanze, affollate piazze italiane), le immagini degli ospedali, luoghi rassicuranti dove trovare risposte alle nostre sofferenze, ci sbattevano in faccia immagini di camion militari che trasportavano bare. Il nostro Governo e gli esperti che avevano acquisito dimestichezza con l'epidemia ci tranquillizzavano e ci inducevano a non perdere le speranze .

Andrà tutto bene – prima: andrà tutto bene ? - Purtroppo andava tutto male - pensando anche agli aspetti dell'economia - andrà quasi tutto bene , poi. Si sperava - Ce la faremo .

Quel periodo di isolamento ci ha fatto riscoprire una realtà dimenticata: rispolveravo oggetti ormai abbandonati, vecchi apparecchi stereo con musicassette incredibilmente funzionanti, videocassette e videoregistratori, vecchie foto in b/n, libri in uno scaffale non considerato, il quotidiano cartaceo ; la chiacchiera nel vicolo con il vicino, la telefonata al conoscente che non si vedeva da anni ; giocare con i bimbi senza fretta, dar retta ai familiari anziani, scoprire un'umanità dimenticata ; lunghe dormite;



la presenza del cane che permetteva di custodirlo apprezzando la passeggiata (nel deserto) per raggiungerlo . Lo spazio privato attorno alla casa che ci faceva sentire privilegiati ; la ginnastica domestica , le scale utilizzate più volte per non appesantirci, il concertino dal balcone, la riscoperta della bandiera e dell'inno

nazionale; l'apprezzare le abitazioni grandi perché riducevano i conflitti familiari e l'attenzione ai dettagli che si notavano guardando la REALTA' dalle finestre .

Volevo immaginare un dopo covid, dove quella esperienza che stavo vivendo, mi avrebbe indotto a contribuire per creare un mondo migliore per i figli e nipoti, perché così, come chi ha vissuto col terrore di un cancro, una volta sconfitto, apprezza ciò che non aveva considerato, allo stesso modo si sperava che ci sarebbe stata la riscoperta di un diverso approccio con una nuova REALTA' .

La Cina stava uscendo dall'emergenza e nell'Italia settentrionale le notizie cominciavano ad essere confortanti .

Al Sud l'epidemia dilagava ma i numeri non mandavano in tilt gli ospedali , si registravano episodi di disorganizzazione, di superficialità, di mancanza di una regia e ci si affidava al buon senso del momento. Ciò purtroppo contribuiva a commettere errori e a provocare forse anche la morte dei ricoverati, soprattutto gli ospiti nelle case di riposo, come al nord .

I nostri disagi "agli arresti domiciliari" esplosevano in proteste, sommosse e violazione delle leggi. I tempi di chiusura delle attività produttive si allungavano e si temeva per le difficoltà a riaprire gli stabilimenti industriali, già precedentemente fragili in Calabria .



Avevo notato un certo ing. Domenico Pallaria, capo protezione civile Calabria , che faceva fatica, anche dal punto di vista lessicale, a fornire un quadro esatto degli ospedali calabresi e se ne sono accorti anche milioni di italiani nella trasmissione report, quando è riuscito subito a sputtarsi per la sua incompetenza in materia sanitaria, anche per sua ammissione . Subito lo hanno fatto dimettere. I nodi venivano al pettine .

Prorogate tutte le misure restrittive, Pasqua a casa, le funzioni religiose si svolgevano nelle chiese vuote, dove c'era una telecamera collegata con le nostre case, la Messa in onda è finita, andate in pace. Dopo Pasqua, un primo allentamento delle misure, per attività essenziali, a macchia di leopardo .

Io non vado dal barbiere spesso, ma chi era abituato ad andarci ogni mese? Tutto chiuso. I volti televisivi apparivano con una scarsa definizione, perché ci arrivavano con i telefoni dalle abitazioni private, anche con i capelli lunghi (come il presidente Mattarella che in un fuori onda ci ha detto che rispettava la regola). Dopo Pasqua cambiò poco, le scuole e gli uffici sempre chiusi, mascherine e distanze di sicurezza . -Sarà difficile far tornare gli studenti a scuola a settembre- si diceva -se non si progettano nuove modalità e riduzione notevole di alunni in classe- .

Ricoverato in terapia intensiva Boris Johnson, primo ministro inglese, la regina parlava alla nazione. In calo i ricoverati, l'attenzione si spostava sui prestiti alle imprese, per sostenere la ripartenza; si poteva pensare alla fase 2 con i primi progetti, contemperando la sicurezza e la ripresa.

La REALTÀ del pio borgo veniva egregiamente presentata nel pregevole video di Fabio Filomena . Si spegneva a Mormanno l'ex sindaco Angelo Donnici, la REALTA' di quel periodo era anche l'assenza di cerimonie funebri, nemmeno i parenti potevano avvicinarsi alle bare. Il giorno di Pasqua ci lasciava definitivamente don Franco Perrone, costretto ad una lunga quarantena iniziata anni prima, morto quando Cristo è risorto , mi veniva da dire, pensando alla sua propensione per le rime e gli indovinelli . Intensificati i controlli nelle strade, perché per poter raggiungere le seconde case nelle località di mare del tirreno si provava a lasciare l'A2 a Mormanno e proseguire per Papisidero, oppure dal lago per Orsomarso .

Si dice che fino a quando non ci scappa il morto il problema non si risolve, di fronte a quasi 25.000 decessi in Italia e con l'epidemia che correva anche in provincia di Cosenza, dovevamo imparare subito la lezione per il futuro .



Soprattutto al sud con gli ospedali-feudo, con prestazioni sanitarie carenti, il *covid* imponeva una PULIZIA che non poteva più essere quella di *nascondere la sporcizia sotto il tappeto* .

*Pensavo* ai medici ( Roberto *Viceconti*, in trincea nell'ospedale di Vallo della Lucania ; R. *pat 58*, che *operava* in un ospedale pugliese) agli infermieri che *operavano* senza i mezzi necessari. *Pensavo* a tutti quelli che *rischiavano* la *vita* in quel periodo in contrapposizione a chi non riusciva nemmeno a starsene a casa perché 'si annoiava'.



Ne *usciremo* comunque con un'Italia migliore. *Ce la faremo* si diceva .

**Poi noi ce l'abbiamo fatta ma Nicola Perrelli non c'è più .**

In quel periodo non c'era traffico nelle strade, solo due furgoni precipitati nel greto per il crollo del ponte sul fiume fra Liguria e Toscana, stabile per i tecnici, come il ponte Morandi a Genova.

*La fase 2* cominciava ad essere progettata, in *realtà* si *notava* solo nell'apertura delle librerie e dei negozi di abbigliamento bimbi, prossimamente la ripresa parziale dell'attività edilizia, pulizia spiagge e stabilimenti balneari, in *vista* di un probabile inizio della stagione sia pure con tante precauzioni .

A Mormanno abbiamo *rivisto* i muratori per la *riapertura* di qualche cantiere .

*Altri* anziani ci hanno abbandonato *in punta di piedi* senza farsi salutare .

Originale postazione per discutere la tesi di laurea, la stanza del sindaco al municipio del pio borgo, offerta ad una ragazza per collegarsi con l'unical, tutto documentato da rai-tgr .

A febbraio 2020 si *svolse* l'ultima sfilata di carnevale a Viareggio, ma non a Castrovillari .

A ripensarci oggi, posso dire che la decisione saggia è stata quella presa a Castrovillari .

Quando in Lombardia e a *Vò*, in *Veneto*, le misure restrittive finalmente *vennero* prese, noi ancora *pensavamo* di non *venire* coinvolti .

Tutti *avevano* dimestichezza con le autocertificazioni e mascherine, ci *eravamo* abituati alle novità e le *avevamo* acquisite, il *virus* era quasi *visibile*, non come a febbraio che *sembrava* come *la sars* , *riguardava* solo *gli altri* .



In un paese come Mormanno la *realtà non* era poi *cambiata* totalmente: molti *usavano i social* per comunicare, d'inverno la popolazione in giro era comunque poca, le occasioni mondane quasi inesistenti, il freddo e la *neve* ... la *vita non* è stata del tutto *stravolta* .

Del resto nei *vicoli* si *girava*, la fila alla posta si *faceva* volentieri perché si *chiacchierava* , molti hanno *il casino* in campagna, quindi l'orto, le galline, il cane e i conigli .

Il pio borgo era e resta comunque l'ombelico del mondo, i mormannesi sono sempre stati *piazza - centrici* o *pezzo - centrici* , perciò in quel periodo si *avvertiva* il cambiamento, non si stava in piazza ma alla *vigna*.

*Mica noi siamo come i moranesi che per qualsiasi cosa vanno a Castrovillari !*

*Prima* la paura del terremoto che si *avvertiva* all'interno delle case e si *usciva*, poi il pericolo delle multe quando si *usciva* . I presidenti delle regioni *avevano* idee *diverse* riguardo alla *fase 2* :

De Luca - campania, *minacciava la chiusura* delle *frontiere regionali*; Santelli - calabria *continuava la chiusura*, al nord si *voleva ripartire* presto e *riaprire* le fabbriche con l'autocertificazione ai prefetti, *consentire* *viaggi*, *raggiungere* le seconde case. Dopo Pas- qua -nta fretta !

*Prima la salute*, a costo di *far morire di fame* la gente *poi* ; *accettare di continuare a morire* di *covid* per non *morire di fame*, *poi* . *Prima la salute e poi la privacy* o *prima la privacy e poi la salute* ?

Era possibile *trovare* un compromesso accettabile? Intanto *esisteva* un'*app* che ci *controllava* .

Il bollettino di guerra ci diceva che era stata superata la soglia dei **30.000 morti in Italia** .

I *numeri* , in quanto *numeri* , non *spaventavano* più .

Nel pio borgo *notavo* una certa assuefazione al nuovo modello di *vita* e a quella *realtà* .

*Ce la faREmo se lasci il virus fuori dalla porta* , *RESTA ancora a casa*

Parafasando '*pigliati na pasticcia, sienti a me*' *cantavamo* '*mettiti a mascherina, sienti a me*'

Oggi *non* è cambiato il mondo a Mormanno, *continuiamo* a stare chiusi nelle *nostre case*, a *riccio*, *non* abbiamo *riscoperto* la bellezza dello stare insieme, con le *porte aperte* , le *nostre case non* sono *pronte* ad *accogliere* l'amico, il *vicino di casa*; l'assillo della *pulizia ossessiva* per cui siccome c'è *polvere a casa non* *devi venire* ora e *vieni* solo quando tutto è 'a *pennello*'. *Non* ci interessano le *passeggiate nel verde* , *non* *godiamo* di una *escursione ad alta quota* , *non* *andiamo* a cinema, *partecipiamo poco* alle assemblee e ai *convegni* .